

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 13 marzo 1909

LOURDES

Il Comitato Nazionale ha già pubblicato i programmi per il Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes. Il Friuli ha una grande devozione per il Santuario mondiale. Ne è prova il grande numero di pellegrini che l'anno scorso in vari gruppi si recarono « nel feudo dell'Immacolata ».

Questa devozione certamente non sorse da sola, e colla sola grazia divina; un potentissimo fattore ci fu e questo, il lettore già lo sa, è stato quel gioiello di libro *Lourdes e le sue divine meraviglie*, compilato con paziente cura, con scrupoloso spirito di critico, con anziosa ascetica mirabile da Mons. Giuseppe Foschiani.

L'edizione contava tremila copie; in mezzo anno fu esaurita. Ecco la migliore lode per un libro di tal natura. Il favore del pubblico, e d'un pubblico ristretto, quale il friulano, (che poche copie esularono dal Friuli) è la più sicura prova della bontà del libro.

Le insistenti richieste, ad edizione esaurita, costrinsero l'autore ad una seconda edizione, che è già un fatto compiuto.

Quanto al contenuto, il Foschiani — che in questo frattempo « con inesprimibile turbamento dell'animo suo, da povero parroco di Manzano, fu elevato indegnamente alla dignità episcopale » — non ha creduto di agguinger nulla di nuovo.

Tenuto conto dello scopo che l'autore si era prefisso — dare cioè, benché in breve, una Storia completa dell'opera di Lourdes — si osserva che neanche avrebbe potuto aggiungere qualcosa di nuovo. Aveva sufficientemente provveduto a tutto nella prima edizione. In questa nuova, con un'appendice: *Lourdes nell'anno giubilare 1908* dà una breve relazione di quanto è stato fatto quest'anno alla Grotta; e basta.

S'è fatto il possibile a che il libro costi poco perché il bel libro potesse così più facilmente correre per le mani di tutti. E noi lo raccomandiamo col maggior ardore possibile, certi che esso farà — o meglio continuerà a fare — un gran bene. Ne parliamo alle loro popolazioni i reverendi sacerdoti, i parroci; lo diffondano in ogni famiglia; procurino che gli emigranti giacché ne siamo in tempo, lo portino con sé l'Estero. Sarà per essi il più caro e fido compagno.

Per *Mariam ad Jesum*, i cattivi si studiano di allontanare i fedeli dalla Chiesa, da Dio; han giurato di toglier Cristo dalla società, e continuamente e in tutti i modi lavorano a questo disgraziato scopo. Ebbene; e noi adoperiamoci anche i nostri fratelli, insidiati e in mille modi, restino fedeli a Dio e alla sua Chiesa; e noi giuriamo di adoperarci, e adoperiamoci di fatto, a far sì che Cristo che è *Via, Verità e Vita*, sia Lui che anzi regni e regni sovrano sulla società. Facciamolo; e con animo concorde, perseverante. E un buon mezzo di farlo, è il presentar l'opera di Maria in questi ultimi tempi, la grandiosa, divin' opera di Lourdes.

L'intento della Divina Provvidenza nel fenomeno direttamente soprannaturale di Lourdes, anzi nel complesso di tanti fenomeni soprannaturali, è evidentissimo. Iddio in quest'epoca materialista vuol far toccare con mano la spiritualità agli uomini di buon volere; in tanto dilagare di corruzione ha voluto provvedere gli uomini di un'oasi di purezza. Una maiestosa critica storica tenta demolire i miracoli ed il soprannaturale del passato — base della nostra fede — e Dio ha voluto darci miracoli e soprannaturali nel presente. La loro contemporaneità evita l'ipercritica; e la loro evidenza e tangibilità evita le intemperanze del positivismo. Lourdes ci è dato come un focolare potentissimo perché nel mondo non abbia a spegnersi la fede.

Dovere dei cattolici e massime dei ministri di Dio è di assecondare colle loro forze l'intento così palese di Dio. Occorre far conoscere Lourdes. E' necessario che gli uomini vengano qui in pellegrinaggio, in processione », ha detto, press'a poco, la Vergine Immacolata a Bernardetta.

Da Lourdes i pellegrini tornano entusiasti, riconfermati, ravvivati nella fede. Dove dunque di tutti i buoni è di accrescere il numero dei pellegrini di Lourdes. Tornati alle loro case saranno dei propagatori efficaci della Fede.

Ma non tutti possono andare a Lourdes. E per questi, se manca la visita materiale al Santuario, ci sia almeno il libro piacevole, comprensibile, popolare, che testimonia ciò che non si può vedere cogli occhi. E il libro popolare — specie del Friuli — è quello di Mons. Foschiani. Senza contare che sarà, come lo fu l'anno scorso, uno dei più potenti fattori perché il numero dei pellegrini friulani a Lourdes s'accresca sempre, ma sempre più, ad incremento della fede e della pietà nel popolo.

Palmi torna al regime ordinario.

Roma, 12. — Col 15 corrente il generale Tarditi cesserà dalle funzioni di Commissario regio del circondario di Palmi. Furono già presi gli opportuni provvedimenti pel passaggio dal regime straordinario a quello ordinario.

Me. co - Chirurgo - Dentista. Premiato con medaglie d'oro e croce. Piazza Mercatouovo (ex San Giacomo) - UDINE. - Telef. N. 23-78

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 per un trimestre L. 5. - Un numero cont. 5 - Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si raspino le lettere ed i pieghi non affrancarli.

Anno X - N. 58

L'anticlericalismo elettorale

Far conoscere anche ai nostri lettori qualche documento di prosa elettorale anticlericale è un dovere. Scegliamo fra i giornali avversari uno che sta fra i moderati ed anticlericali, il *Veneto* di Padova. Sentite che cosa scrive dei cattolici:

« Così è!... Eppure per i loro candidati i clericali spendono e spendono. Donde ritraggono il danaro necessario a completare l'opera delle intimidazioni spirituali? Chi sa? Dal Vaticano, dall'Austria, dalle pinzochere ricche e fruste che hanno bisogno di tanta misericordia del buon Dio per colpa dei tras-orsi giovani! Lurido danaro ad ogni modo, di cui si cela la provenienza... Si compiaccia chi vuole di queste degenerazioni del costume elettorale e delle lotte elettorali che i clericali hanno elevato alla dignità d'armi di combattimento al tempo stesso in cui posano a puritani. Per conto nostro non ristaremo dal segnalare la vergogna ed il pericolo... »

Si scandalizzano, i gaglioffi? Essi, che usano le armi più proibite, che montano le tagliuole, che offendono la legge divina ed umana, che preparano le imboscate contro avversari leali, onesti, degni del maggiore rispetto? Si scandalizzano essi se un proprietario fondiario consiglia ai suoi coloni di dare il voto al candidato a cui hanno giurato morte? Si scandalizzano se un industriale fa propaganda tra i suoi operai per il candidato liberale?... E s'accommoiano!

Quel consiglio sostituisce impone. Ma vada... col resto. I danari del Vaticano, dell'Austria e delle pinzochere... questo è un piccolo colmo! Però tocca osservare, per comprendere il linguaggio del *Veneto*, che egli difende la proclamazione illegale di Wollemborg, che fece campagna per Camerini che profuse oro a fiumi e che cercò di vedrà forse contestata l'elezione. Il diversivo è quindi opportuno. Ma il *Veneto* trova che i diversivi sono dei cattolici. Ecco un fiore di prosa del *Veneto*. « Nel Collegio di Cittadella-Campomampiero, come è noto, per convincere gli elettori a votare a favore di Zileri, si è arrivati perfino a questo: a dire e a predicare nelle case che non votando pel candidato clericale i bambini sarebbero morti tutti; le più gravi le più terribili calamità avrebbero invaso le campagne, le contrade del grande territorio; s'è fatta una campagna a base di superstizione volgarissima; si è tentato di ricondurre il popolo al Medio Evo, atrofizzando la mente, facendogli credere possibile perfino i fulmini dell'inferno! »

L'inchiesta in corso, quindi, dovrà assecondare a chi risalga la responsabilità di tutti questi fatti che la voce pubblica ripete e sulla quale tutti gli onesti invocano luce e luce.

Lo stesso linguaggio dei giornali clericali che cosa prova? Che ormai hanno un obiettivo solo; fare in modo che il pubblico abbia un diversivo... »

Non commentiamo per non distogliere il lettore da giustificate e saporitissime risate.

Invece riferiamo un brano di prosa di un giornale francese: del *Temps*: « Fino all'ultima settimana prima delle elezioni si era annunciato che il non *espedit* non sarebbe stato tolto a Roma. Ma era precisamente a Roma che si trovavano i candidati o gli amici dei candidati che insistevano maggiormente nel supplire il Papa a lasciarli liberi. Vennero usati tutti i mezzi. Si ricorse a tutte le mediazioni possibili. Il cardinale Merry del Val si mostrava inflessibile. »

« Finalmente uno dei sollecitatori, esasperato esclamò: — E' veramente strano che un prelado spagnuolo il quale non conosce i bisogni della politica italiana venga a metterci i bastoni fra le ruote. »

« Quando il cardinale venne a sapere queste parole ne rimase naturalmente irritato, ma poi disse: — Ebbene, sia come vogliono, io non me ne immischio più. Poiché i cattolici parlamentari italiani vogliono assolutamente andare incontro ad una sconfitta, si facciano pure battere. »

« E da quel momento rinunziò ad ogni resistenza. Una persona che conosce da vicino qualche prelado del Vaticano mi ha anzi dichiarato che il cardinale Merry del Val si è mostrato piuttosto lieto dello scacco da lui preveduto dei militanti cattolici. Egli spera che d'ora innanzi i politici, i quali da cinque anni tempestavano il Vaticano con le loro lamentele e con le loro ambizioni, dopo la doccia fredda ricevuta si terranno in disparte e lasceranno che la Santa Sede si occupi di dogmi e di religione. »

Eppure ci dev'essere un pubblico su cui certi giornali fanno assegnamento; un pubblico che creda l'incredibile, l'inverosimile, l'assurdo, appunto perché assurdo, inverosimile, incredibile... »

I figli del cielo.

Il Governo cinese si è deciso finalmente a fare il censimento; o, per dir meglio, a chiudere i conti del censimento ordinato ed iniziato cinque anni fa.

La statistica ha stabilito che gli abitanti del Celeste Impero sono nientemeno

che 438 milioni e 214 mila; di cui solamente 69852 stranieri.

La popolazione cinese rappresenta, dunque, un terzo di quella del mondo intero.

Il blocco.

Oh com'è difficile incollarlo!

Roma, 12. — Malgrado gli sforzi delle Direzioni dei partiti popolari il blocco non avverrà nei ballottaggi a Ravenna, a Lugo, a Milano, a Terni e in qualche altro collegio.

La Direzione del partito repubblicano pubblica una nuova intimaione ai repubblicani romagnoli di rimanere fedeli al blocco, ma le intimazioni saranno inutili. Caratteristico è il caso di Terni. Le Direzioni dei partiti popolari avevano proposto che a Terni i socialisti appoggiassero il candidato repubblicano Faustini contro il ministeriale Fabbri. Sapendosi però la riluttanza dei socialisti a seguire tale consiglio per la gravità del dissidio fra i due partiti, specialmente nel campo amministrativo, convenne impegnare l'on. Bissolati ad intervenire personalmente all'assemblea socialista per indurla a seguire i consigli della Direzione. Difatti il Bissolati intervenne all'assemblea del collegio di Terni e presiedette la discussione. Egli invitò i socialisti di Terni a sacrificare i sentimenti e le avversioni locali agli interessi generali dell'estrema e dello stesso partito socialista che più facilmente potrebbe trionfare in vari collegi se aiutato dai voti dei repubblicani.

Al Bissolati fu subito opposto il contegno dei repubblicani di Ravenna e di Lugo che deliberarono l'astensione per non appoggiare i candidati socialisti. Indi gli oratori si diffusero a dimostrare il danno morale e politico che il partito socialista avrebbe localmente sofferto ove si fosse prestato a sostenere Faustini esponente dell'Amministrazione locale repubblicana.

Non ostante le insistenze del Bissolati e di altri l'assemblea deliberò di astenersi e di non appoggiare il Faustini.

Stasera poi si legge nell'*Avanti* che non sono troppo confortati le notizie giunte dai vari Collegi, nei quali la battaglia è impegnata fra candidati democratici e conservatori e reazionari e sull'atteggiamento dei vari partiti democratici rispetto ai candidati socialisti, o repubblicani o radicali entrati in ballottaggio.

Noi, segue il giornale, avevamo vagheggiato uno schieramento compatto ed un attacco fervido e simultaneo di tutti i democratici contro gli avversari per vedere completata la prima vittoria della scorsa domenica.

Invece, malgrado l'esatta visione, il giudizio e gli ammonimenti delle tre direzioni riunite, si è cominciato qua e là a spezzare l'unione e la tatica preconizzata con precipitate deliberazioni di astensione, che altre ne hanno provocate di ritorsione e di rappresaglia in altri collegi, anche là dove si erano prese deliberazioni opposte.

La serie mano mano si è allungata come una catena di logica brutale e violenta, ma purtroppo fatale.

I rimborsi sui libretti di risparmio.

Roma, 12. — Il Ministero delle Poste ha stabilito che in via eccezionale possano essere fatti rimborsi ai titolari dei libretti di risparmio od ai loro rappresentanti, senza la materiale presentazione dei libretti medesimi, quando questi siano stati spediti al Ministero per la revisione annuale o ad una direzione provinciale per riscossione di rate semestrali su certificati di rendita nominativa.

Detti rimborsi debbono, però, essere fatti con cautele speciali, esclusivamente dagli uffici che abbiano ritirato quei dati libretti ed a condizione che gli uffici stessi tengano iscritti i conti corrispondenti nel proprio registro.

ROOSEVELT

Che cosa fa l'ex grande Presidente? Che cosa farà?

L'attenzione dell'America e rivolta all'uomo che copriva fino a ieri l'altro il più alto posto degli Stati Uniti. Un dispaccio da New-York fa sapere che « ieri mattina Roosevelt si recò agli uffici dell'*Outlook* per accudire per la prima volta al suo lavoro mattutino di redattore. L'ufficio dell'ex presidente consiste di tre piccole stanze al sesto piano. Il redattore capo dell'*Outlook* ricevette Roosevelt e lo presentò ai colleghi di redazione. Roosevelt scambiò qualche parola con ciascuno di loro e subito dopo si ritirò nella sua stanza dove cominciò a lavorare con la consueta alacrità. »

Si annuncia pure che Roosevelt s'appresta ad intraprendere la sua grande spedizione di caccia nell'Africa orientale. Assieme col figlio Kermit che sarà il fotografo della spedizione, Teddy andrà prima a Napoli e là direttamente con proscio della «Deutsch-Ostafrik Linie» a Mombassa dove arriverà verso la fine di aprile. La ferrovia dell'Uganda, costruita dall'Inghilterra a scopi strategici, sarà il centro d'azione caccia dell'ex-presidente che durerà sei mesi.

Prima di abbandonare questo territorio la spedizione di Roosevelt prenderà una licenza di caccia per un mese; la licenza gli consenta di disporre sia, uccidendoli, sia portandoli via, di duecento capi di selvaggina grossa e piccola, eccettuati però i leoni ed i leopardi. Questa licenza costa 50 sterline; grazie ad essa però il cacciatore può prendersi vivi e morti due elefanti, due ippopotami, due rinoceronti e due zebre, senza parlare poi di altri animali indigeni; con un'altra licenza straordinaria poi si può ottenere il permesso di sparare su struzzi, avvoltoi ed altri uccelli di rapina.

Ogni partecipante alla spedizione avrà a sua disposizione trenta portatori indigeni, che saranno sorvegliati da due o da tre somali, noti per la loro risolutezza e il loro coraggio.

Si teme peraltro già ora a Nuova York che il clima dell'Uganda colle sue terribili febbri non sia nocivo a Roosevelt; c'è già stato qualche professore d'Università a sconsigliarlo dall'intraprendere il viaggio.

Le brutalità della polizia austriaca.

Vienna, 12. — Alla Camera dei deputati, l'on. Bugato deputato cattolico del Friuli, presenta un'interpellanza sul recente conflitto fra studenti italiani della Dalmazia e poliziotti a Vienna. L'interpellanza espone i fatti già noti secondo la narrazione fattane dagli studenti ai deputati, e rileva che il conflitto non avrebbe avuto carattere così grave se non fosse stato il contegno brutale dei poliziotti, i quali inveirono contro gli studenti appunto perché italiani. L'interpellanza domanda quindi come il ministro dell'interno intenda provvedere affinché il procedere della polizia non abbia conseguenze dannose per gli studenti, inoltre quali misure il ministro intenda adottare per la tutela della sicurezza personale degli studenti italiani a Vienna.

Va pure segnalata la fecondità della fantasia antitaliana di certa stampa viennese, che, per fortuna, non ha soverchio seguito. Un'agenzia locale dice di sapere da Cettigno, che colà sarebbero giunti 20 ufficiali russi e 5 ufficiali italiani (!), ai quali sarebbero stati affidati comandi nell'artiglieria. Il Montenegro disporebbe ora di 14 batterie, tutte di provenienza italiana (!). Un alto ufficiale italiano si sarebbe recato a ispezionare le truppe scaglionate lungo il confine.

Il Partito-Ospedale.

Roma, 12. — Da una comunicazione del segretario politico della direzione del partito socialista, pubblicata dall'*Avanti!* si rileva che l'opera della direzione, intesa a distribuire i propagandisti nei 28 collegi dove si trovano in ballottaggio candidati socialisti è stata contrastata moltissimo dalle malattie ed in parte dagli impegni che gli oratori avevano già personalmente assunti. Telegrammi pervenuti oggi alla direzione del partito socialista annunciano che gli onorevoli Berenini, Agnini e Turati seguitano a star male, Sichel deve sospendere il suo giro perché colto da afonia completa, Romualdi torna indietro da Jesi per lo stesso malanno. Modigliani deve restare a letto in causa di un versamento al ginocchio. Anche Zarboglio è indisposto. Enrico Ferri non può uscire di casa, Ostia, Bertesi, Prampolini, non si trovano in grado di poter abbandonare le loro residenze, gli altri per malattia o per ragioni professionali o di famiglia, sono immobilizzati.

L'uccisione di Gapon.

Un rivoluzionario narra come giustizia la spia

Il Comitato rivoluzionario russo, che ha sede a Parigi, comunica una dichiarazione scritta dal rivoluzionario che fece giustizia del prete Gapon.

« Dopo la domenica rossa — narra egli — del gennaio 1905 tra me e Gapon si stabilirono rapporti intimi, che rimasero tali finché nell'anno seguente, 1906, dovetti nuovamente nascondermi per sottrarmi alla polizia. Grazie alle indicazioni di mia moglie, che aveva piena fiducia in lui, il Gapon poté raggiungermi facilmente. Venne così a Mosca nel 1906 e mi propose di entrare in rapporto col capo della polizia, Ratchkowski, proponendo un compenso di centomila rubli a chi avesse denunziato alla polizia l'organizzazione di combattimento del partito rivoluzionario. Nello stesso tempo seppi che Gapon era in rapporto coi ministri Witte e Durnovo e molti funzionari del Governo trentamila rubli per l'organizzazione operata ed aveva in tasca un falso passaporto per andare all'estero, e così via. Il Comitato centrale, da me informato, riconobbe che il Gapon era un agente provocatore e prese una decisione a suo riguardo. »

Le istruzioni del Comitato centrale furono comunicate da uno dei suoi membri, ossia l'Azeff. Questi mi propose di accettare l'offerta del Gapon, di recarmi con lui a un convegno col Ratchkowski e di

ucciderli entrambi. Nel caso che il duplice assassinio fosse impossibile, dovevo uccidere soltanto il Gapon. Naturalmente, nel frattempo, dovevo staccarmi in apparenza dal partito. L'organizzazione del partito pose a mia disposizione tutto quello che era necessario, e mi incaricò di inviare al Comitato centrale rapporti particolareggiati sulla faccenda. Per mezzo del Gapon il capo di polizia Ratchkowski indisse un convegno pel 17 marzo 1906. Alle 22 mi recai al luogo convenuto, un gabinetto particolare di un ristorante. Ma non trovai nessuno. Sappi più tardi che Ratchkowski sarebbe venuto al convegno soltanto a condizione che io gli avessi fatto qualche rivelazione per mezzo del Gapon. Non potendo più mettermi in rapporto col Comitato centrale, decisi di guidare da solo l'affare e di partire per l'estero. Tornato quindi a Pietroburgo trovai alcuni membri del partito coi quali potei esigere la missione datami dal Comitato centrale. Il 10 aprile 1906 Gapon fu ucciso a Ozerski.

LE PRIME COSTRUZIONI PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1911

Ci mandano da Torino:

Si accentua il concorso delle delegazioni estere all'Esposizione internazionale di Torino 1911. Oltre le già annunciate adesioni dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio, ecc. sono giunte quelle dell'Argentina, del Siam, del Venezuela, del Nicaragua, mentre il Governo dei Paesi Bassi, che aveva già declinato l'invito, ha annunciato di ritornare sulla già presa decisione.

« Furono per vari giorni a Torino i delegati francesi e presero con la Commissione Esecutiva gli ultimi accordi circa la Sezione francese, che coprirà un'area di 15 mila m. q. Sono pur venuti testè i rappresentanti della Germania e si attendono i delegati del Belgio. »

Frattanto la Commissione Esecutiva — che ha oramai visto salire a quasi 5 milioni la pubblica sottoscrizione — può fin d'ora iniziare i lavori di costruzione della Mostra, tanto sulla sinistra che sulla destra del Po. Venne già data alle stampe il Capitolato generale per l'appalto di tutte le opere ed edifici occorrenti all'Esposizione; e venne indetto l'appalto per la costruzione del tunnel sotto il corso Dante, che congiungerà il parco del Valentino al parco dei divertimenti e al nuovo ponte provvisorio sul Po, per cui si accenderà al gruppo di oltre 60 mila m. q. di gallerie, che ospiteranno le mostre degli italiani all'estero, della Guerra e Maria e delle Industrie agricole e manifatturiere.

Questo tunnel, lungo 40 metri e largo 10, dovrà essere costruito in cemento armato, prezzo preventivo L. 44 mila sulla quale somma è aperta l'asta.

Era breve s'incamiciò pure la costruzione del primo gruppo di grandi fabbricati: Salone dei concerti, Palazzo dell'elettricità, Gallerie delle macchine in azione

Libertà di coscienza e conversioni in Scandinavia

Il numero grande di conversioni che si verificano in Inghilterra e negli Stati Uniti non si riscontra nella Scandinavia, in genere. La ragione si attribuisce al soffio di materialismo che attualmente attraversa il paese. Tuttavia in Svezia si nota un progresso non trascurabile del cattolicesimo, nel senso che, grazie al lavoro e al disinteresse dei sacerdoti e delle religiose, esso si è imposto al rispetto delle popolazioni riuscendo a trionfare sull'ignoranza, sui pregiudizi e sulla intolleranza che gli si opponevano da secoli.

Certamente, non si può ancora vantare in Svezia la libertà acquistata nella Norvegia e in Danimarca. Per esempio le religiose non hanno il diritto di uscire in pubblico vestendo la divisa del loro ordine; ma intanto preti e suore vengono accolti più benevolmente dappertutto.

Basti citare il caso abbastanza recente degli industriali e protestanti di Malmoe, i quali respinsero le profferte di un certo comitato luterano, il quale voleva assumersi l'incarico di evangelizzare i Poloni, le cui bande ogni estate emigrano numerose nella Svezia per coltivare la barbabietola. Gli è che trovandosi colà del buon clero cattolico, non si pensava nemmeno a sostituirlo. Insieme coi preti si trovano a Malmoe una trentina di suore tedesche, che attendono all'istruzione elementare e all'assistenza a domicilio degli ammalati.

La missione svedese è antica, risalendo al principio del secolo scorso, ma sembra meno fiorente di quella di Danimarca e di Norvegia, molto più giovani. Essa conta quattro centri: Stockholm, sede del vicariato apostolico; Gothenbourg, Geffo e Milfeoe. Attualmente si sta fondando una specie di filiale a Norkoping. A ciascuna missione è unito un gruppo di religiosi infermieri, per lo più tedeschi.

A Stockholm sono anche suore francesi di San Giuseppe di Chambrey con una scuola. Bisogna aspettare ancora cinquant'anni, poi assisteremo ad un risveglio religioso salutare per il cattolicesimo. Cinquant'anni sono troppi, senza dubbio, per chi vive nell'ansia dell'attesa; ma sono semplicemente molti per i buoni seminari fiduciosi nel lavoro che promette una messe abbondante, anche se lontana.

Primario Gab. Dentistico A. RAFFAELLI

Spigolature elettorali

L'ESTREMA NON AVRÀ 100 DEPUTATI
 Roma, 12. — Per ora si ha un totale di 71 deputati d'Estrema. Per i ballottaggi poi, si prevede la vittoria dei socialisti Sarfatti, Casalini, Bossi, Capele, Bonomi, Musatti, Chiesa, Nofri, Calda, Baldini e Bocconi. E dei repubblicani: Pozzato, Viazzi, Mirabelli, Bonopera e Baldi. Dei radicali: Pavia, Murri, Ellero, Severini e Luzzatto. In tutto, quindi, l'Estrema risulterà composta di oltre 90 deputati con prevalenza notevole del gruppo socialista intransigente.

I VOTI DEI CATTOLICI.

Il momento fa la seguente statistica dei voti raccolti dai cattolici: *Montessoro* a Bardolino ebbe 2692 voti, *Roberti* a Bassano 2515, *Zileri* contro Wollemborg a Padova 2010, *Coris* ad Isola della Scala 1893, *Tono* contro il radicale Camerini 1828, *Longinotti* a Verolanuova ebbe 2270 voti, *Tovini* a Breno con oltre 2000 voti contro solo 1000 al suo avversario, *Corviani* con 2747 voti a Iseo battendo l'avversario Quistini di oltre 700 voti, *Meda* a Rho con 2185 voti batte Bernocchi, *Degli Occhi* è eletto ad Affori con 1000 voti di maggioranza sul socialista, *Mauri* raccoglie splendide votazioni nei due collegi: 2261 a Tirano e 1785 a Codogno, ove riuscirà certo vittorioso nel ballottaggio, *Nava* sconfigge clamorosamente il radicale Pennati a Monza con 3143 voti, *Camerini* a Treviso triplice addirittura i voti dell'avversario radicale raccogliendo 3332 voti contro 1185; infine, per tacere degli eletti *Pecoraro* eletto a Palermo, *Bonomi* a Clusone, *Padulli* a Cantù e di *Miglioli* in ballottaggio e di altri ancora che ora non abbiamo sott'occhio: *Micheli*, appena tornato da una grande opera di pietà compiuta nelle terre del terremoto, vince due forti battaglie a Castelnuovo de' Monti e a Langhirano, riuscendo eletto in entrambi i collegi a primo scrutinio contro il radicale Guerci, e con votazioni splendide; e ancora *Cornaggia* a Milano è eletto con 2323 voti, *Paleari* quasi vince a Busto Arsizio con 2966 voti e *Chiozzi* entra in ballottaggio a Portomaggiore.

L'ELEZIONE DI ESTE.

Mandano da Este:
 Si nutre speranza, anzi quasi sicurezza, di far contestare l'elezione a primo scrutinio del candidato dei partiti popolari Camerini, che fu proclamato contro il cattolico avv. Tono: prima di tutto perché la sua maggioranza è assai lieve e poi perché in alcune sezioni si sono avute più schede del numero dei votanti. Alla sezione di Caldignano 37 schede furono annullate, mentre avrebbero dovuto andare a vantaggio del Tono. Si sono poi verificati dei fatti assolutamente indecenti; in Este nella prima sezione, l'ing. Boschi, presidente del seggio, proibì, senza giustificato motivo ad alcuni elettori di deporre la scheda: fra questi ad un certo sacerdote Brunello, maestro delle scuole elementari, al quale fu proibito di accedere alle urne per un pretesto qualsiasi. Per ciò il sacerdote sorse querela. Si hanno poi indiscutibili prove di ampia corruzione fatta a Monselice e nella campagna. I popolari, ubriacati dalla parvenza di vittoria, hanno fatto ieri sera una indecente gazzarra davanti alla casa del cav. Tono, rompendo i vetri delle finestre e ferendo, lievemente ad una mano, lo stesso Tono. La differenza tra Camerini e Tono è di soli 97 voti, per cui se si riesce a far dare al Tono i voti che a lui spettano di una sola sezione, e che furono contestati per ragioni non plausibili, il ballottaggio è sicuro.

COME RODINO' VENNE VINTO.

Al XI collegio di Napoli dove il barone di Rodino' (cattolico) si portava contro il democratico Angiulli, la lotta elettorale fu animatissima. Il partito di Angiulli specie a Vico Equense invase i seggi senza permettere agli avversari di votare; e là infatti su 216 votanti ebbe 208 voti. Sulle camorre e sulle sopraffazioni giudicheranno la Giunta delle elezioni.

Del resto sono state elevate in tutte le sezioni numerose proteste; è quindi evidente che l'ultima parola non è stata detta neppure sull'elezione della votazione di Pendorio.

Intanto il di Rodino' ha dato le dimissioni da assessore delegato.

150 DEPUTATI NUOVI.

Tra i deputati ritirati e quelli caduti si calcola che si avranno a Montecitorio circa 150 nuovi deputati, dei quali nessuno ha fatto ancora il suo ingresso nei corridoi di Montecitorio. Solo un nuovo eletto cercò di entrare alla Camera, ma il portiere non volle lasciarlo passare, perché non era munito del certificato di identità rilasciato dalla prefettura, né di altri documenti.

IL «BARITONO» A PESCAROLO?

La Regione annuncia che l'on. Mario Todeschini, il quale, per sfuggire all'arresto in seguito alla sua nota condanna, ripartiva nel Trentino, di là ha telegrafato alla Direzione del partito socialista ed ai suoi amici di Verona, augurandosi che il suo esilio duri il minor tempo possibile; il giornale dice che gli amici di Todeschini faranno pressione sulla direzione del partito socialista perché venga portato candidato nel collegio di Pescara, che l'on. Bissolati lascerà per optare per Roma.

Il proletariato pescarese sarà, in tal guisa, servito magnificamente.

I METODI DEI FRATELLI.

L'«Unione» riceve da Luata: «Il barone La Lumia, sostenuto dalla Federazione diocesana, è in grande prevalenza sull'avversario Majorana, appoggiato dalla massoneria. I seguaci del Majorana tentarono durante lo scrutinio una infinità di sopraffazioni oltre quelle incredibili esercitate

nella formazione dei seggi frodolentemente costituiti, annullando le schede dei partigiani del La Lumia semplicemente perché stampate. Il risultato di sei sezioni è il seguente: La Lumia 742; Majorana 584. Mancano tre sezioni dove era stato interrotto lo scrutinio, e dove il La Lumia è in grandissima maggioranza».

NON SON MASSONE!

Il neo eletto deputato di Mantova prof. Ugo Scalori, telegrafa «alla «Perseveranza» che non appartiene né mai appartenne alla massoneria. Ma che importa se intanto ne fa gli interessi?»

L'ORDINE DEI SERAFINI.

Una notizia da Lisbona recava l'altro di la consegna solenne al giovanotto Re del Portogallo dell'ordine dei Serafini conferitogli dal re di Svezia.

L'ordine dei Serafini è la suprema delle onorificenze svedesi ed una delle più vetuste d'Europa. Data dal 1260: esistono documenti certi dal 1336: venne rinnovato nel 1748. Oltretutto a principi non può essere conferito che a 23 indigeni ed a 8 stranieri. Ha per motto le sigle I. H. S. (Jesu Hominum Salvator) in oro su scudetto centrale a losanga in croce bianca con bordi d'oro e testo aureo di Serafini fra i bracci della croce, con ampio nastro azzurro.

Viene anche chiamato l'ordine dal «nastro azzurro».

Gli altri ordini cavallereschi della Svezia sono: della Spagna (rinnovato nel 1748 dal Re Federico I) col motto «pro patria» e il nastro giallo — della Stella del Nord (fondato da Federico I. nel 1748) col motto «Nescit occasum» e nastro nero — di Wasa (fondato da Gustavo III nel 1772) con nastro verde.

La Norvegia non possiede che l'ordine del Leone norvegese istituito dal defunto re Oscar II in limine di perdere la corona. il 21 gennaio 1904.

Dalla Provincia

S. Vito al Tagliamento

12 marzo.

Funeralia. — Questa sera hanno seguito i funerali della giovane signora Pia Volpe-Cassini, morta due giorni dopo aver dato alla luce una bambina. La sua morte aveva destato viva impressione, perché d'indole mite e buona. Larga testimonianza di compianto le fu tributata dalla cittadinanza.

La piccola neonata è morta essa pure quest'oggi.

Al marito desolato giungono numerose condoglianze.

Faedis

11 marzo.

Qui si racconta come alcuni pifferi di Faedis andarono per suonare e furono suonati. — La Cassa Rurale di qui acquistò dal Rev. do Parroco un fondo con annesso locale che dovrà essere la sede di tutte le società esistenti in paese. Gli avversari che sono così sviscerati per le nostre istituzioni, fecero proprio l'occholino da innamorati a questa nuova affermazione della Cassa Rurale, e incaricarono certo Pietro Totolo, che è la vittima sacrificata del partito nella causa delle decime, a fare un nobile dispetto. Il leguleio consultato ebbe una visione....

Appena avvenuta la stipulazione del contratto tra Parroco e Cassa Rurale, si trovò che sul fondo acquistato gravava una ipoteca per il valore di L. 1300, importo questo che rappresenta le spese avute in causa col Parroco, il cui giudizio però restava sospeso fino a sentenza definitiva. D. notarsi che le decisioni della Pretura, Tribunale e Cassazione nella questione del quartiere furono finora sempre favorevoli al Parroco.

Ma l'ipoteca c'era; e le voci di scherno e le risa mal rattenute si facevano ad ogni membro delle nostre società; c'era perfino chi diceva spavalamente di entrare in possesso immediato nei fondi acquistati dalla Cassa! Questa però affittò la cosa all'egregio avv. Pietro Brosidola, il quale con sentenza 27 febbraio 1909 otteneva che il Totolo venisse condannato all'immediata cancellazione dell'ipoteca, alle spese processuali con riserva all'attore di agire per i danni morali e materiali contro il Totolo, contro gli istigatori e complici del medesimo. Immaginarsi il naso degli avversari! Che risa alle spalle degli sconati!

A noi però dispiace per il povero Totolo Pietro, il quale non s'è ancora accorto della solenne turpitudine che su lui si vuol compiere da abili ed astuti sfruttatori, ai quali è sempre piaciuta l'arte di vibrare il colpo e di nascondere subito la mano. Ci ralleghiamo immensamente invece per questi ultimi, i quali devono essere rimasti assai male se colla manovra macchinata nell'ombra, hanno voluto colpire le nostre fiorenti istituzioni che ormai non temono le loro armi di cartapesta.

Le elezioni. — Passarono assai fiacche, grazie anche alla astensione dignitosa dei cattolici. L'on. Morpurgo riportò 129 voti e Podrecca 39. Gli iscritti sono 316. I voti dati a Podrecca non hanno un significato di affermazione di idee o di partito, ma di protesta contro coloro che, avendo il denaro dai fautori dell'on. Morpurgo, non avevano osservata la giustizia distributiva fra gli elettori.

Noi però protestiamo contro tali sistemi, che condurranno il nostro Collegio alla rovina della coscienza e del carattere come disgraziatamente avvenne in altri Collegi.

Gino.

IN ATTESA DEI BALLOTTAGGI

Collegio di Gemona-Tarcento.

A farla a posta.

Nessuno sa quanto ci sia spinoso entrare in fatti d'indole privata quando è in discussione la politica. Ma vi siamo costretti dalla malizia degli anconiani, i quali, pur di screditare agli occhi dei cattolici l'avv. Pietro Capellani ne inventano d'ogni calibro e colore. Il loro candidato è ebreo; ma non importa. Il loro candidato non ha celebrato matrimonio religioso in chiesa; ma non importa. Se ha o avesse figli non li ha fatti o non li farebbe battezzare; ma non importa. A lui, al prof. Ancona, i suoi accoliti non domandano che il rispetto verso i loro sentimenti religiosi.

Non così coll'avv. Pietro Capellani. Sanno che non è con noi; sanno che non è dei nostri. Ma non importa; a lui tutto si domanda, da lui tutto si esige — perfino il bollettino pasquale.

Così ieri a suo carico si spargeva la notizia non aver egli voluto battezzare i suoi figli; oggi si sparge la notizia non aver egli contratto il matrimonio religioso....

A farla a posta, all'epoca del suo matrimonio, mons. Dall'Oste, che fece anche le pubblicazioni in chiesa, gli offriva niente meno in elegante edizione la liturgia con cui la Chiesa accompagna all'altare gli sposi e, come prefazione, gli scriveva: «Stava ansiosamente aspettando una data opportuna, per manifestare i sensi di grato animo e di alta considerazione che da tempo parechchio, nutriva per Voi nell'animo mio».

La recente partecipazione del Vostro fidanzamento con la gentil Signorina, che oggi impalmate, non poteva essermi occasione più favorevole. Ho pensato perciò, offrirvi la versione dei sublimi concetti, cui s'ispira, con le bellezze del suo stile orientale, la Religione Cattolica, nella liturgia che accompagna gli Sposi alla celebrazione del matrimonio»

E l'avv. Capellani, a nome anche della sposa, rispondeva: «Conservaremo la sua pubblicazione fra i ricordi più cari della nuova nostra famiglia».

Ah, troppo è stato calunniato, troppo calpestato questo uomo perché — almeno nell'animo dei buoni e degli onesti — non nasca una salutare reazione!

Il veleno della superstizione.

Nell'ultimo bollettino dei Comitati Pro-Ancona, troviamo una lettera dell'Ancona stesso che supera in audacia ogni audacia elettorale. Con un colpo, che dovrebbe essere magistrale se non fosse ridicolo, egli si vanta di aver tutto contro di sé, all'infuori di una cosa: il cuore dei suoi elettori! Leva la maschera e si scaglia contro il Comitato Diocesano. Leva la maschera e scrive: «Se domenica ventura la pressione della autorità, il toroconto personale, o il veleno dell'oro o della superstizione mi toglieranno il collegio, io rimarrò sempre il deputato del vostro cuore».

Il veleno dell'oro: osa parlare lui di questo veleno, lui che sommando le promesse fatte dovrebbe spendere non meno di mezzo milione nel Collegio; lui che di questo veleno s'è servito per farsi conoscere e apprezzare; lui, che senza questo veleno non sarebbe venuto tra noi e da noi non sarebbe stato conosciuto!

Il veleno della superstizione! L'ebreo, l'ateo — in un momento di delirio per una insperata vittoria riportata — butta fuori le unghie e graffia: graffia la fede dei cattolici, che chiama superstizione, e superstizione velenosa....

Ah, cattolici di Gemona-Tarcento — se la nostra parola, ispirata al supremo bene della Patria e della Chiesa — può ancora presso di voi valere qualche cosa, ascoltatela. Essa vi dice: Aprite gli occhi prima che il gudeo, che è tra voi, di voi non rida!

Gino.

Gli ultimi bollettini pro-Ancona contengono un cumulo di falsità e di ingiuria, che l'ora tarda e impedisce di ribattere. Tutto si adopera, tutto si osa per sorprendere la buona fede degli elettori.

E' una infamia, che muove a sdegno!

I loro sistemi di lotta.

Ci scrivono da Osoppo: In mezzo alle molteplici sconcezze perpetrate dai socialisti multififormi ed in erba di Osoppo per la lotta politica di domenica scorsa, degna di nota è la seguente.

A lato dell'entrata in Municipio (ed ognuno il può vedere) sta disegnata una forca. Presso di puppazzetto Pietro Capellani, oia la scritta p.... Capellani. (La parola è intera: ci ho messi io i puntini).

Ora si domanda: essendo che l'offesa non è generica (come tantissime altre che si vedono per tutto il paese) gli amministratori del comune per moralità se non altro, non avrebbero dovuto far levare quello sconcio? O intendono forse sfruttare anche questa circostanza per la candidatura pro Ancona?

Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Il grande balottaggio.

Domani nel Collegio S. Daniele-Codroipo avverrà il grande balottaggio. Indecisi nei primi giorni della settimana, i sostenitori di Riccardo Luzzatto, presero ieri la intrepida risoluzione di scendere in campo, armati di parola e di manifesti, per conseguire l'agognata vittoria.

Noi speravamo che l'on. Riccardo Luzzatto disdegnasse simili sistemi di lotta; fiero nella sua dignità, speravamo che egli si rifiutasse di rappresentare il collegio per la via della sopraffazione e dell'aggusto. Ma ci siamo ingannati. I trecento voti di maggioranza ottenuti dal suo competitor, per lui non dicono nulla. Cacciato dalla porta, egli tenta di entrare per la finestra. Nessun uomo, che rispetta se stesso, avrebbe osato tanto. Egli lo osa. E s'accomodi pure. Il disonore sarà per lui pari all'audacia.

Per domani la nostra parola non può essere che la parola del Comitato Elettorale, che la parola dell'avvocato Giovanni Andrea Ronchi: **Astensione.**

Abbiamo vinto e nessuna camorra arriverà mai a toglierci questa vittoria. Una sola cosa dobbiamo però raccomandare: ed è che domani gli elettori che componevano la passata domenica i seggi delle varie sezioni, si trovino al loro posto. Rifiutandosi, verrebbero puniti in conformità alla legge sulle elezioni.

Collegio di Tolmezzo.

il ballottaggio.

Siamo alla vigilia, il tempo stringe, conviene far presto, che la lotta sarà terribile, sarà fatale. C'è chi si disinteressa, chi dorme? quegli è un indegno, un codardo che soltanto una madornale incoscienza può scusare.

C'è chi diffida, chi tradisce? Guai a colui! La sconfitta dei Cattolici ritornerà tutta ad onta ed infamia di quel malagurato... Non si può ricordare, senza fremere, che qualche influente cattolico, (perché tacerlo?) anche qualche prete possano arrivare a tanta cecità o cocciutaggine di prestare l'opera loro, il loro ascendente a servizio del candidato socialista.

Ah finiscano alla buon'ora d'illudersi costoro, si persuadano una buona volta che la presente lotta è ingaggiata con uno sfegatato antireligioso, con un pagano, peggio con un forcaiuolo che neppure la libertà vuol lasciar ai cattolici. Qui li vorrei costoro, al centro, qui dove più genuina palpita la vita dei due partiti, qui dove l'opera dello Spinotti grida vendetta, qui dove l'eco non è ancora spenta del più villano forcaiuolismo dallo Spinotti dimostrato contro povere suore... qui alla Cooperativa in un di questi giorni per sentire i discorsi, i canti osenni d'un branco d'immondissimi socialisti imprecati a Dio, ai suoi ministri....

Eh via, finitela di far gli allocchi... ve lo dirò io che li ho visti lunedì i cooperativisti fregarsi le mani e bersi dei buoni Malaga alla vostra salute o meglio alla vostra cocciutaggine o elettori cattolici che domenica tradiste.

Questa confusione è vergognosa e se si persiste determinerò la nostra sconfitta; stante certi, e lo Sptotti, l'accanto forcaiuolo, uscirà vittoriosa dall'urna coi voti di qualche illuso o testardo pretino, e i voti dei nozzoli, dei fabbricieri e d'un migliaio d'incoscienti cattolici.

Grüss Goli.

Collegio di Pordenone-Sacile.

Conferenze.

Pordenone, 12.

Stasera venerdì nella sala delle Associazioni Cattoliche il nostro carissimo amico Don Annibale Giordani parlò ad oltre trecento elettori cattolici che riempivano la sala.

Impossibile riassumere il discorso splendido, smagliante, convincente col quale spiegò appoggio e raccomandò la candidatura CHIARADIA la cui riuscita, col concorso dei nostri, è ormai assicurata a gran maggioranza di voti nonostante le mene, le falsità, i soprusi usati dai radice-socialisti a favore del loro amico Poliferetti. Domani sera al Sociale parlerà l'avvocato Chiaradia e prenderà pure la parola il nostro amico Giordani. Fece qui ottima impressione un manifesto riportante le fedeli di battesimo delle figlie del Chiaradia che gli avversari, in gran mala fede, sostengono non esser state mai portate alla sacra fonte.

Trionfate, trionfate domani, o amici! Il blocco, a mezzo della *Vita*, ha già annunciato il programma che sosterrà alla Camera nella prossima legislatura. E cioè: «Suppressione degli ordini religiosi, incameramento dei beni ecclesiastici, precedenza del matrimonio civile sul religioso divorzio. Questo il menù annunciato dal blocco per pasce le masse, per elevare il proletariato! E frattanto addio ut li riforme promesse dal governo: addio riforma tributaria, patto colonico, assicurazione dei contadini, arbitrato obbligatorio... addio!

Trionfate, amici, per amore di questo povero popolo che non sa, che non capisce; che non vuol capire come noi per lui e con lui lottiamo.

Una indegna manovra elettorale.

Ci scrivono da Sacile, 11 marzo.

(Lynis). Ci siamo sempre tenuti in disparte dalla presente lotta elettorale, ma ora che la cosa va delineandosi sempre più chiaramente ci sentiamo il dovere di parlare anche noi. Va circolando ormai qui a Sacile un manifesto, contro Attilio Chiaradia, aborto letterario che noi crediamo degna manifestazione delle bettole sacilesi, tanto è spudoratamente calunnioso e vigliaccamente insultante. Ma già è cosa nota che la campagna elettorale contro Chiaradia fu a base di urli, di fischi, di ingiurie e di calunnie. Ciò non ci fa meraviglia, ma quello che ci sorprende si è che il manifesto di cui sopra è firmato *Alcuni elettori cattolici*. Para incredibile che certa gente inqualificabile si sia permessa di abusare del nome cattolico per trarre in inganno le povere coscienze. I cattolici compatti votano per Attilio Chiaradia, e non abbiamo paura di affermarlo apertamente, giacché non temiamo la luce, non abbiamo mai fatto l'oscurantismo. E' ora di fiorir con queste nuove elezioni che avvilito ogni coscienza onesta. Giù la maschera e guardiamoci bene in viso. Chiaradia ha dato tutte le possibili garanzie ed i cattolici hanno fatto e faranno il possibile per la sua riuscita a deputato. E non valgono le sciocche intimidazioni delle forze avite, le ingiurie senza nome che gli avversari del Chiaradia ci hanno lanciato in questi giorni. I cattolici non temono tuttocio, e se soccomberanno nella lotta avranno il vanto di aver lavorato per una giusta causa.

Ci fanno ridere quei pochi che si firmano cattolici sacilesi; hanno paura di affrontare a viso aperto i cattolici veri. Questi pseudonimi faranno anche il loro effetto in qualche osteria tra un bicchiere e l'altro, nello studio di qualche avvocato di formato tascabile, o lanciati dalla cattedra all'ossidente, di qualche pedagogo tronfo e impertinente, ma per chi ha un po' di sale in zucca, non fanno effetto; tutt'altro, e tutt'al più potranno fare le spese ai discorsi, di qualche scioperato. Noi possiamo dirlo con Dante.

«Non ti curar di lor...» con quel che segue.

Conferenza dell'avvocato Indri. — Sappiamo che domani a sera sarà qui tra noi per tenere una conferenza a favore della candidatura Chiaradia il chiarissimo avv. Indri di Vicenza. Costo campione della causa cattolica è già preceduto qui a Sacile dalla fama di valente parlatore, ciò che gli guadagnerà domani a sera un numerosissimo uditorio. A noi non resta che dare il benvenuto a questo illustre uomo, e augurarci che la sua smagliante parola faccia trionfare la causa che egli propugna che è pure causa nostra.

La strage provocata dalla vincita di 50.000 franchi

Cristiana, 12. — Un conduttore tramviario uccise la moglie e tre figli mentre dormivano, colpendoli con un lungo pugnale, quindi applicò il fuoco alla cassa e tentò di ammazzare i pompieri e i poliziotti accorsi al bagliore delle fiamme. Ma infine egli fu ridotto all'impotenza e condotto in prigione. Sembra che le fiammate mentali del tramviere siano state attuate in seguito alla notizia giunta improvvisamente di aver vinto 50.000 franchi ad una lotteria.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CASA DI CURA per le malattie di **NASO - GOLA - ORECCHIO** del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Cronaca cittadino

DIARIO SACRO.

Domenica 14 — s. Matilde reg.
Lunedì 15 — s. Longino.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, Buttrio, Maniago, Meduno, Pasian Schiav., Pinzano, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Vittorio, Aiello.

Una festina alle Scuole Professionali.

Sono belle e care le feste di famiglia ma non è meno dolce il vedere le allieve festeggiare l'anniversario della loro scuola. In una sala tratta a festa da globicini tricolori che pendono alle pareti e dal soffitto tra lo scioppetto dei petardini si raccolsero le fanciulle della loro signorine. Tra cori ed evviva, tra sedute ad una allegra refezione trionfano le future donne di casa che alla scuola del lavoro della coltura casalinga più moderna imparano che una volta all'anno si deve rompere la monotonia e fare una festa che strigerà un giorno sempre più i vincoli tra il babbo e la mamma tra i figli ed i genitori. Queste sono le feste che prepareranno le mamme future coi loro risparmi all'insaputa del papà a cui fanno una dolce improvvisata, ed il papà commosso benedirà alla gentilezza della sposa e si sentirà nel cuore raddoppiare l'energia per render felici i suoi cari.

Agli emigranti.

In questi giorni, in cui non rosi i nostri emigranti si recano all'estero per guadagnare un pane alle volte avvilente e disonorante, ci viene comunicato un avviso del console di Colonia (Germania) in cui si scongiura ai nostri emigranti la partenza per la Germania e per il Lussemburgo dove regna la più dolorosa disoccupazione. Prima di Pasqua il corso normale dei lavori non ricomincerà, per cui è bene i nostri emigranti ritardano la partenza fino alle feste prossime di Pasqua.

Sia compito dei nostri bravi sacerdoti il diffondere questa notizia nel corpo, così numeroso in Friuli, degli emigranti.

Bollettino giudiziario.

Roma, 12. — Dal Bollettino giudiziario si rileva che Cantoni è nominato notaio di Sedegliano.

Il servizio ferroviario Pontebba-Tarvis.

La linea Pontebba-Tarvis è riattivata e il servizio viaggiatori internazionale riprende da oggi normale istruzione da Pontebba.

Resta sempre limitato a Pontebba loco il trasporto merci.

Friulano derubato a Venezia.

Venezia, 12. — Il biadainolo Leonardo Trivelli di Tramonti di Sopra, ha un magazzino di deposito in Calle del Martinego delle Palle 5977. La notte scorsa ignoti ladri scassinarono la porta d'entrata e rubavano circa sessanta chilogrammi di formaggio e parecchi chilogrammi di burro, il tutto per un valore di centocinquanta lire circa.

Il furto fu denunciato alla Questura.

Beneficenza.

Per le Scuole Professionali:
La nobile signora Vittoria del Torso desiderando di dare un segno d'affetto pubblico alla sua venerata mamma, ed un suffragio alla sua benedetta anima offre in carità a queste Scuole L. 50. La Banca Cattolica L. 75. L'avv. G. Caisutti L. 5 in morte del fratello del suo amico avv. Ferruccio. Alba Rinaldi Capsoni e Marzia Tinoldi Frangipane L. 50 per onorare la memoria della defunta loro mamma nobile Marianna Valentini Mantica Tinoldi. I Consulieri, Sindaci ed impiegati della Banca Cattolica L. 50 in morte della signora Italia Martiniuzzi. Petronio Maria L. 1 in onore del defunto Biondolini Filippo. Famiglia Nobile De Monari L. 2 nel Ricreatorio popolare femminile in onore di G. B. Darono.

La Direzione vivamente riconoscente rende a ciascuno le più sentite grazie.

Per l'Ospizio Cronici:

In morte di Italia Stampetta-Martinuzzi, Margherita Basta d'Afflitto offre L. 2.

All'Istituto della Provvidenza: in morte di Floridia Giacomo, Pasquale Margreth offre L. 5.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domenica 14 marzo 1909 in Piazza V. E. dalle ore 11 alle 12.30:

1. Strauss « Marcia d'ordinanza » del 71.º Reggimento Fanteria.
2. Rossini « L'Italiana in Algeri » sinfonia.
3. Pifferi « Aveu d'Amour » valzer.
4. Puccini « Tosca » Atto 3.º
5. Deliba « Coppelia » Danza Ungherese.
6. Tozzi, Polcha.

Al Patronato Operaio Femmine.
Mons. Liva parlerà domani, anziché alle ore 16 alle 16.12, per comodità del pubblico. Ricordiamo che darà il resoconto del collocamento degli orfani e del suo viaggio a Raggio e Messina.

Tiro a Segno. — D'anni dalle 9 alle 12 e dalle 14 e mezza alle 16 e mezza nel poligono Sociale si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Nelle ore pomeridiane una o più linee di tiro saranno destinate per esercitazioni libere (n. 300).

L'audace ratto d'un bambino.

Incredibile bonomia di due coniugi popolanì - Nessuna traccia dei rapitori!

In Via di Mezzo, N. 37, abita la famiglia di Gheller Giuseppe, facchino della cospua famiglia Paruzza. Ha circa 35 anni, la moglie di nome Teresa, e tre figlioli ancora in tenera età.

Recentemente era nato un bambino che domenica era stato battezzato: aveva circa 50 giorni. Naturalmente la famiglia non è agiata, ma le robuste braccia del Gheller bastano per procurarle un desco, se non comodo, sufficiente.

LA RAPITRICE

Una... signora X vestita a nero, ma con sottana bianca, senza cappellino, fece la sua apparizione nel borgo poco prima delle 13. Con l'aria d'un onestissima persona chiese a questa e a quella donna dove si potrebbe trovare una balia per il « suo povero bambino » che non poteva allattare. E nominando il « suo povero bambino » pareva commoversi tutta.

Le « comari », credendo d'aver che fare con una mamma pietosissima e sul serio, le indicarono appunto la casa N. 37 in via di Mezzo, ove c'era la Teresa che aveva partorito da un mese solo all'incirca: donna sana ed onesta. Avrebbe potuto affidarsi completamente.

La signora X (signora, per dir così; l'età presumibile di circa 20 anni dovrebbe farla chiamare signorina) si mostrò soddisfatta, ed entrò nella casa.

SALSICCIE, CIOCCOLATO E PALANCHE

In casa a quell'ora si trovava la famiglia al completo: il Gheller Giuseppe (che è nato a S. Trovaso di Treviso nel 1875) la moglie Teresa Cencig ed i bambini. Si presentò come cameriera della famiglia del Capo-Statione, che ha un amore sviscerato per la famiglia, tanto che le manda « queste salsiccie, questo cioccolato, ecc. » E consegnò i regali... dei Danai.

Ai bambini distribuiti delle palanche. Ma l'amore della famiglia del Capo-Statione si concentrava specialmente nel bambino, perché... il perché non poteva portar via essi il bambino e non andare un'ora dopo? Ecco una domanda che facciamo noi e che i buoni popolanì non si fecero.

L'amore della signora del capo stazione doveva essersi trasfuso anche nella loro cameriera che palleggiava e baciocciava il bambino, guardandolo con due occhi amorosissimi...
La cameriera partì col bambino tornando a ricordare che un'ora dopo dovevano andare col cesto nella famiglia del Capo-Statione, a riprendere il bebè, ed a caricarsi di ogni ben di Dio.

FELICITÀ INSUPERATA.

L'ora passò d'un tratto nella famiglia del Gheller, fra i commiati.

I commenti erano a tema obbligato: la improvvisa fortuna dell'amore inespugnabile del Capo-Statione per loro e specie per il bambino. I signori hanno talora dei capricci. E per capriccio loro resa felice tante volte una famiglia del popolo. E sia! Godiamoci la fortuna quando viene.

LA DISILLUSIONE AMARA.

Immaginarsi la sorpresa della famiglia del Capo-Statione quando sentì la meravigliosa storia del bambino, delle salsiccie, del cioccolato, e della biancheria. E ce ne volle per persuadere la povera famiglia che era stata vittima d'un atroce tranello.

Immaginarsi il susseguente strazio del povero Giuseppe e della Teresa. Furono consigliati di sporgere denuncia alla Questura. La quale anche oggi era sul luogo a fare... il suo mestiere.

QUALE LA SORTE DEL BAMBINO?

Come sarà fuggita la megera? Col treno? Con automobile? Con altro veicolo? Ecco le domande cui ancora non si sa rispondere, e che si fa il popolanì, che commenta da ieri sera il fatto, la cui notizia si è sparsa rapidamente in città.

Quello che si potrebbe escludere sarebbe il treno. Sarebbe stato imprudente fuggire col treno che dà subito un filo in mano all'autorità: una giovane donna con un bambino non sfugge così facilmente all'attenzione del personale. Un telegramma alle stazioni della linea avrebbe potuto far acciuffare la sciagurata. Tanto più che c'era di mezzo la famiglia del Capo-Statione.

Ma perché il bambino fu rapito? Per sostituire un altro? Per servire a qualche disgraziata come argomento supremo per indurre il suo ganzo a sposarla, dandogli ad intendere che è figlio dei loro, illeciti rapporti? Andrà vittima di sevizie e di torture in qualche caravana di zingari? A quale altro infame gioco tragico potrà servire? A rovinare qualche altra ragazza esultante?

L'ipotesi d'una vendetta va scartata a primo saggio, data la condizione sociale della famiglia così tragicamente giocata.

INCREDIBILE.

Questa la cronaca che abbiamo potuto raccogliere e che completeremo quando la verità potrà precisarsi. E in simili casi la precisione viene col tempo.

Il fatto però è gravissimo: è un fatto parigino, londinese, berlinese, magari viennese, ma non friulano. L'audacia del colpo perpetrato in pieno giorno, con pretesti abbastanza semplici ha il sapore di quei romanzi inverosimili che pullulano nella bassa letteratura moderna. Cattivo romanziere chi ne componesse uno così semplicisticamente...

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Borseggiato dai... compagni in un Comizio

Venezia, 12. — Giovanni Gaio è un agente di commercio in seconda linea, ed in prima linea è una recluta del partito socialista italiano. Ed una recluta devota, attiva, sollecita, insomma cosciente e, manco dirlo, evoluta coscienza adunque lo costrinse l'altra sera ad andare al comizio socialista ove doveva parlare la famosa compagna Balabanoff, che viene chiamata Angelica per l'unico motivo che le venne imposto questo nome (i padrini sono talora incosciosamente, ma ferocemente ironici).

Dunque il gaio Giovanni Gaio dimostrò una solerzia tale nell'andare al Comizio che rinunciò perfino al proposito di togliersi di dosso il proletario orologio d'oro con catena d'oro del valore di lire centocinquanta. E si che doveva recarsi in un comizio di compagni, ed il pericolo era evidente. Occorre concludere che il Gaio non ebbe il tempo di porre al sicuro le lire centocinquanta. Meglio perderle che perdere sia pure pochi istanti del Comizio.

Il Gaio però aveva cura di palparsi di quando in quando il taschino dove aveva il orologio e la catena sua di puro oro proletario. Ma, nell'uscire, palpando il taschino per la millesima volta s'accorse che il suo caro orologio e la carissima catena (di purissimo oro proletario) erano spariti. Il Gaio si conturbò pensando che i suoi cari oggetti, l'orologio e la catena d'oro puro proletario erano certamente andati nella tasca d'uno più proletario di lui, per opera della mano d'un compagno, più abile e quindi più compagno di lui.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Contributo di un medico al riconoscimento del merito.

Luca, Via Elisa No. 9.

« Sono solito preservare l'olio di fegato di merluzzo sotto forma di Emulsione SCOTT nelle manifestazioni rachitiche e scrofolari, come pure nei soggetti affetti da osteiti, periostiti, sinoviti tubercolari, ed in genere nei soggetti denutriti; ne ebbi ottimi risultati e posso affermare che il rimedio, sia come bontà di preparazione, che come efficacia terapeutica, supera tutti gli altri consimili. »

Dott. Giuseppe Sorbi
Medico-Chirurgo.



Allo scopo di rendere facile il riconoscimento del rimedio che ha meritato l'approvazione decisa dei signori sanitari, ogni bottiglia di Emulsione SCOTT porta sulla fasciatura la marca di fabbrica brevettata, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso".

La Emulsione SCOTT

è la sola emulsione che deve usarsi nella cura delle malattie sopra citate. Preferendo il prodotto autentico, si ha la certezza di raggiungere una cura sollecita e completa, come ne fanno fede i tanti anni di successo controllato da innumerevoli attestazioni.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.



Impianti di Latterie

Apparecchi di Distillazione

rivolgersi alla

Ditta Pasquale Tremonti di UDINE.

Telefono 2-96.

Comune S. Vito al Tagliamento.

Aperto concorso
levatrice stipendio L. 500.

Sindaco
MORASSUTTI.

CASA DI SALUTE
del Dott. METULLIO COMINOTTI
— TOLMEZZO —
per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni al uso esclusivo dei degnuti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

MALATTIE
della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista
dell'« Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddiziamanti, Corone, lavori a ponte.

Ricavo dalle 9 - 12 alle 14 - 18
UDINE
Via della Posta N. 36, 1.º piano
Telefono 252.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVAZZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotone, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Signorini

Consultazioni ogni giorno
dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Malattie degli occhi
difetti della vista

lo specialista dr. GAMBAROTTO
avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groppiero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

I veri dentifrici Bolot, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet. BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copro
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica e Industriale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

(4) Grande e benemerita scoperta.

Porto a vostra conoscenza che da quarant'anni io ero vittima del brutto vizio dell'ubriachezza. Dio, dopo tante preghiere, mi fe' la grazia di ricorrere alla vostra polvere Coza, e dopo una cura di venti giorni fui completamente guarito.
 Dal 7 luglio 1906, non mi sono più ubriacato. Non trovo parole abbastanza eloquenti per degnamente ringraziarla per la sua grande e benemerita scoperta.
 (Firmato) Vincenzo Scalabrin, Negoziante, Valli dei Signori

Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.
 Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.). Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in Italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.
 La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiedi indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al
Coza House, 76, Wardour Street, Londra 391 (Inghilterra).

Depositi a UDINE: Plinio Zuliani, L. V. Beltrame Piazza V. E., Luigi Biasioli.

Nuova Invenzione



E' della nota **CASA ACHILLE BANFI** di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - *Meraviglioso. - Provatelo.*

Si vende da per tutto.



Signori accordanti.

Chi avesse bisogno in Germania a prezzi miti di Formaggio, Farina, Lardo, Salami, ed altri generi alimentari, è pregato rivolgersi anche quest'anno alla ben conosciuta Ditta

Josef Corradi, Schraudolphstrasse, 40, MONACO (Baviera)

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare**. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI**, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso la farmacia Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Il solo VERO e GENUINO L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristen)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

GUARIGIONE razionale e sicura della STITICHEZZA

mediante i **GRANI DI VALS**

preparati da E. de MOURGUES, farmacista
 86 B.d DE PORT ROYAL, PARIGI
 Prezzo 1,50 il flacone di 25 Grani

Depositi in tutte le Farmacie d'Italia e presso **A. MANZONI e C. Milano, Roma, Genova.**

Per ricevere gratis e franco un campione di 5 Grani di Vals, staccare il buono qui sotto e, dopo averlo riempito, dirigerlo sotto busta a

« Grani de Vals, 2 Piazza Lagrange, 2 - TORINO »

BUONO GRATUITO

per una scatola di campioni di CINQUE **GRANI DI VALS**

da spedirsi GRATIS e FRANCO

al Sig. _____

Via _____

a _____

(scrivere molto chiaro)

(P. di _____)

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA **Laringiti *** Sono eroiche le inalazioni continuate di**

Bronchiti * Chlorphènoil**

Bronco-polmoniti

Alveoliti * VENDESI in ogni buona Farmacia**

Tisi * Certificati medici autorevoli**

Opuscoli illustrativi gratis

Cassa Rurale di Prestiti DI S. MARINO V. DI BERTIOLLO

(Società cooperativa in nome collettivo)

I soci sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo il 30 marzo 1909 nella sede della Società alle ore 6 (sei) pomeridiane col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2. Discussione ed approvazione del Bilancio 1908;
3. Limite dei depositi e prestiti passivi;
4. Fido da accordarsi ad un socio;
5. Scegliere l'ente presso cui depositare il denaro disponibile;
6. Nomina delle cariche;
7. Rapporto dei soci.

Se per qualche motivo l'Assemblea non potrà tenersi nel giorno soprastante, questa avrà luogo il giorno 31 marzo 1909 nello stesso luogo e alla stessa ora.

Consigliere G. CRESSATTI

Presidente V. GROSSO.

Bertiolo, 11 Marzo 1909.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

LA CASA **A. Manzoni e C.**, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi o casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastice o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, il mastice per porcellana L. 1.00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1.15. **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni